

IL PIANO DEL COMUNE: GRAFFITI INSIEME ALLE INDICAZIONI DI SERVIZIO

Anche le opere degli artisti di strada sulle palizzate dei cantieri della M4

Le recinzioni della M4 come opere di arte di strada. È il piano della giunta che guarda agli esempi internazionali di New York e Copenaghen. Il progetto che Palazzo Marino ha affidato a **Metropolitana milanese** prevede che le palizzate che circon-

dano i lavori vengano colorate con murali e "parlino" con indicazioni di servizio e segnalazioni dei negozi nascosti. «Vogliamo far vivere questi luoghi», dice l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Granelli.

ALESSIA GALLIONE A PAGINA III

La proposta. Palazzo Marino punta a "rendere vivi e vitali" gli spazi e i luoghi intrappolati, tentando di sottrarli anche al degrado e agli imbrattamenti

Le recinzioni diventano una galleria di street art Milano copierà New York

ALESSIA GALLIONE

Le recinzioni dei cantieri della M4 come muri di una galleria d'arte a cielo aperto. A Bushwick, il quartiere di Brooklyn che ormai ha superato Williamsburg nella mappa dei luoghi d'avanguardia dove respirare il futuro, arrivano i turisti per vederli. Basta scendere alla fermata della metropolitana di Jefferson street e fare pochi passi per entrare in quello che a New York è considerato quasi un museo contemporaneo. Lì, le facciate degli ex edifici industriali sono ricoperti da giganteschi murali che si allargano alle palizzate dei lavori in corso: anche quelle tele da fotografare e visitare. A Copenaghen, invece, è stato lanciato un progetto ad hoc per la costruzione della nuova linea del metrò che, come a Milano, attraversa il centro e pezzi di città residenziali: si chiama "Cool Construction" ed è servito per trovare idee e writer in grado di trasformare quelle che



La zona di Bushwick è diventata una meta per i turisti



i tecnici chiamano le "cesate". A Copenaghen lanciato dalla società costruttrice un progetto speciale per trovare idee e soluzioni

Ed è a questi esempi internazionali che ha guardato Palazzo Marino. Che ha deciso di colorare e far parlare con informazioni le palizzate dei cantieri della Blu. Affidando alcuni spazi proprio agli artisti di strada. Il tentativo di cambiare l'immagine e non solo - di quegli ospiti ingombranti con cui residenti e commercianti devono convivere. Censure nei quartieri che per l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Granelli, dovranno cambiare volto: da recinzioni invasive in occasioni «continuare a rendere vivi e vitali» questi luoghi intrappolati. E strapparli anche al possibile degrado o agli imbrattamenti.

In principio sono stati i «muri liberi» della giunta Pisapia. Cento spazi, soprattutto ai margini, lungo massicciate della ferrovia, cavalcavia, sottopassi. È lì che è partita la prima chiamata ufficiale ai writer. Adesso, si passa ai cantieri per eccellenza, quella della linea 4 del metrò che hanno sollevato proteste e preoccupazioni degli abitanti e dei negozianti. La giunta ha lavorato per ridurre il più possibile l'impatto e i disagi. E ora compie il passo successivo: «Abbiamo affidato a Metropolitana milanese un progetto che riguarda la comunicazione - dice Granelli - per far vivere le recinzioni dei cantieri. Alcune verranno utilizzate per indicazioni di servizio e per segnalare, ad esempio, dove si trova un museo o un ospedale. In altri spazi, indicheremo la presenza dei negozi che rimangono nascosti. Ma i tratti dove sarà possibile, quelli dove lo spazio tra i palazzi è più ampio, saranno decorati e abbelliti con immagini e murali che possano creare qualità». Eccole le grandi "tele" che saranno affidate agli artisti. I particolari tecnici devono essere studiati, ma la volontà c'è. Tanto che, a partire dall'autunno, quando anche i cantieri saranno definitivi e non più mobili, si passerà all'azione. «In alcuni casi, anche per ragioni di sicurezza, useremo delle pellicole, che sono più facili da applicare», spiega ancora Granelli. In altri, però, dal parco

Solari ad alcune zone della Cerchia dei Navigli fino ai quartieri più decentrati, sarà arte. In realtà, prima di decidere che cosa disegnare, il Comune chiederà l'opinione della città: «Faremo dei workshop con i cittadini, le associazioni e gli stessi artisti per scegliere immagini e rappresen-

In alcuni quartieri, anche per ragioni di sicurezza, saranno utilizzate delle pellicole

tazioni che aiutino a raccontare anche la storia di un luogo e ne rafforzino l'identità», è l'indicazione dell'assessore. Con un obiettivo: rendere quelle palizzate e il passaggio di operai e camion e ruspe non solo un corpo estraneo che crea disagio. Sognando magari che, chissà, come accade a Copenaghen, spuntino tavoli e sedie sdraio con vista cantiere. O che, come a Bushwick, i turisti scattino foto ricordo.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.metro4milano.it
<http://cmtcityringen.dk>

GLI ESEMPI



OPEN AIR

A Bushwick, quartiere di Brooklyn a New York, muri e cantieri sono opere d'arte



IL MODELLO

Milano guarda anche a Copenaghen, dove i cantieri del metrò sono stati colorati da murali



L'ESEMPIO

Come la linea 4 anche il nuovo metrò danese attraversa il centro e quartieri residenziali